

COMUNE DI FONTE

(PROVINCIA DI TREVISO)



PIANO DEGLI INTERVENTI

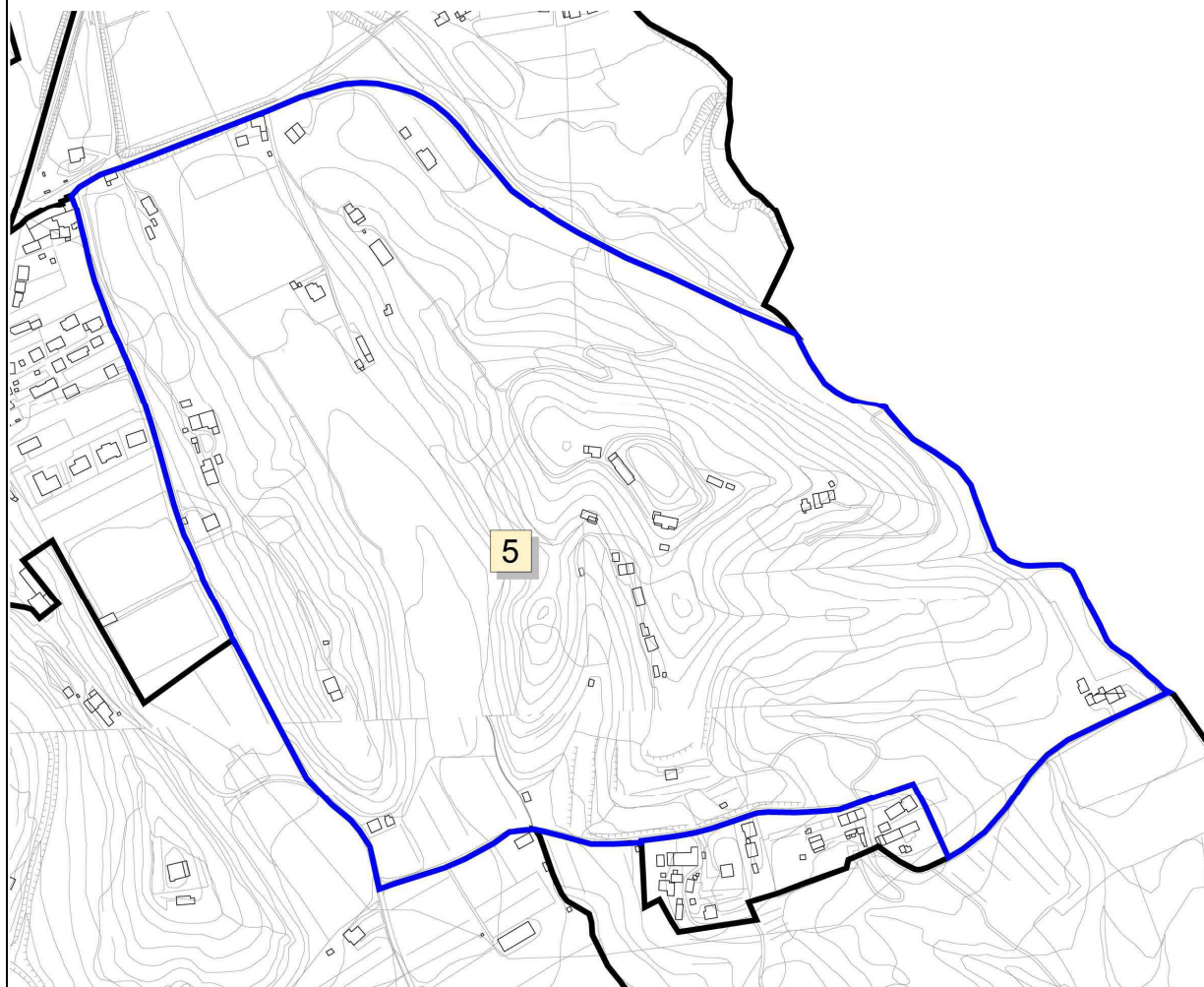
Schede ambiti agricoli

Ambito n.	05
------------------	----

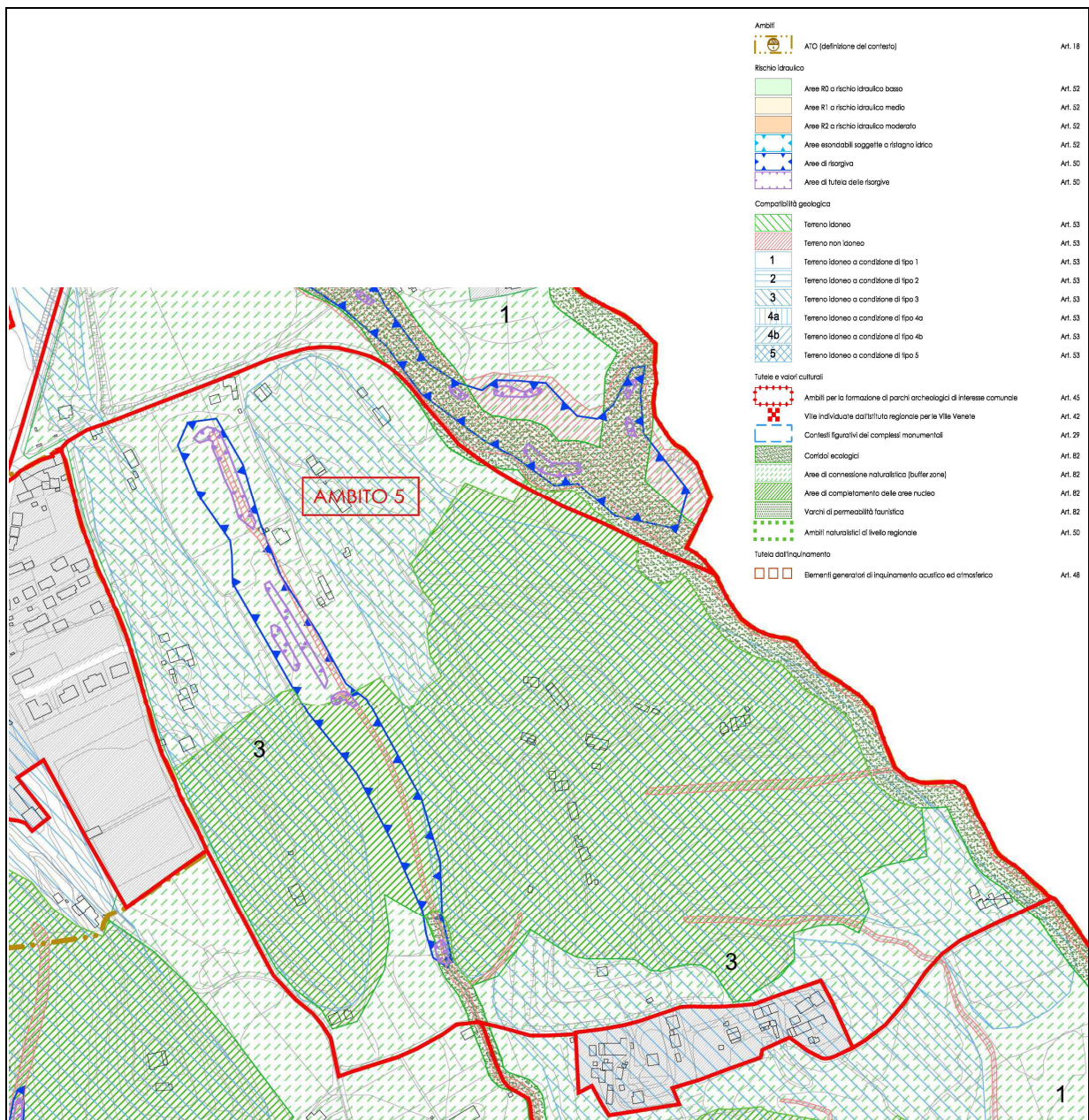
Denominazione	Guizza
----------------------	--------

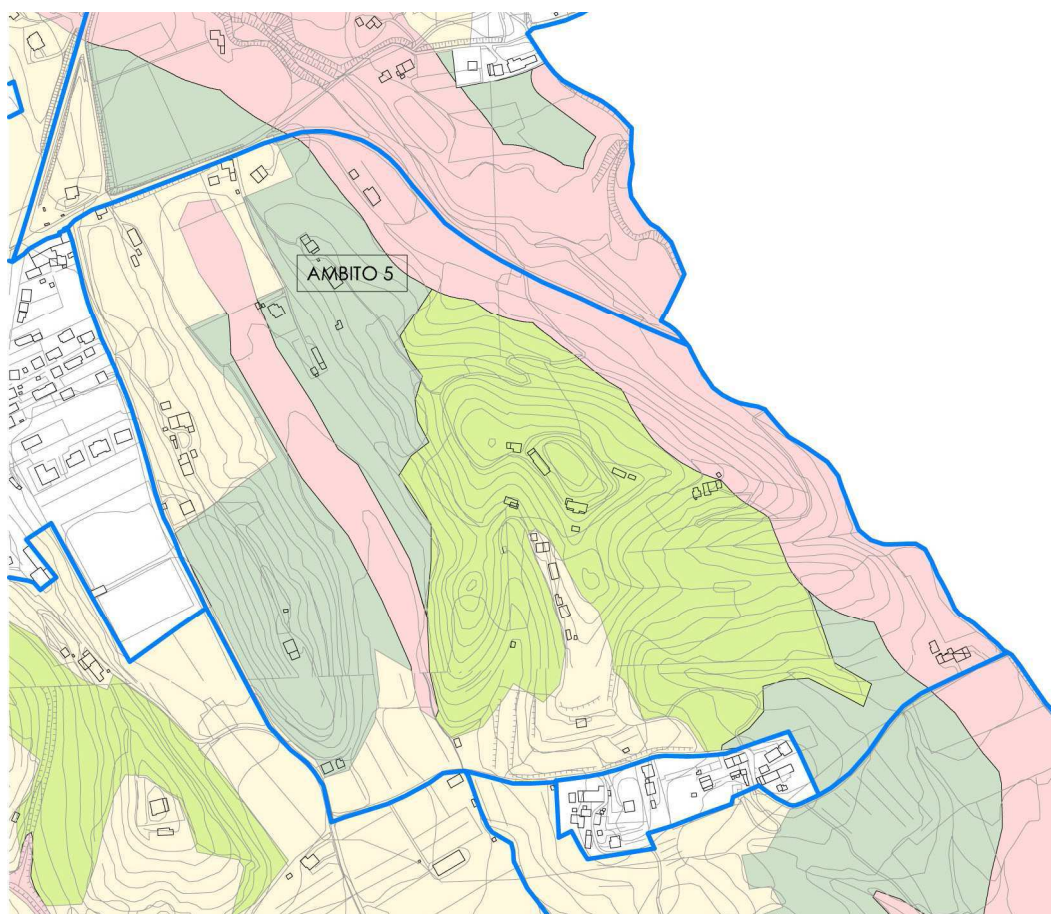
Allegati	• Identificazione ☐ C.T.R. ☐ Zonizzazione e vincoli ☐ Tutele e difesa dai rischi ☐ Aree rurali • Descrizione dell'ambito • Edificabilità ☐ L.R. 11/2004 ☐ Applicabilità • Tutela e riqualificazione • Trasformabilità
-----------------	--

IDENTIFICAZIONE









	Perimetro ambiti agricoli (numero ambito)	Art. 78
	ZEA/A - Zona agricola inedificabile	Art. 78
	ZEA/B - Zona agricola di invariante ambientale	Art. 78
	ZEA/C - Zona agricola di invariante paesaggistica	Art. 78
	ZEA/D - Zona agricola di invariante agricolo-produttiva	Art. 78
	ZEA/E - Zona agricola ad elevata frammentazione insediativa	Art. 78
	Territorio urbano	Art. 78

DESCRIZIONE DELL'AMBITO

Caratteristiche morfologiche

Ambito collinare della Guizza, delimitato a Nord da via Pagnano e ad Ovest da via San Salvatore. La giacitura è variabilmente acclive nella porzione propriamente collinare, prevalentemente pianeggiante nel fondovalle. Trattassi di due contrafforti collinari separati da uno stretto fondovalle alluvionale.

Caratteristiche ambientali

Ambito in parte agricolo ed in parte boschivo. Le colture agricole sono rappresentate principalmente da seminativi e prati. Le colture arboree (vigneti, oliveti) sono sporadiche e concentrate prevalentemente nei versanti soleggiati e acclivi. Molto buona la dotazione di strutture del sistema biotico (boschi, fasce boscate, siepi, filari) interconnesse tra loro. La dominante vegetazionale è rappresentata dal bosco di robinia, con ingresso anche di castagno e orniello. Presenza di corpi acquiferi di sorgiva (sorgenti del Mardignon) nel fondovalle centrale.

Caratteristiche paesaggistiche

L'ambito pianeggiante centrale conserva pregevoli con visuali sulle pendici collinari circostanti e risulta di interesse paesaggistico per la particolare collocazione ed integrità.

La porzione collinare della Guizza unisce caratteri paesaggistici di pregio (alternanza bosco-prato) con elementi edificati talvolta non congrui. La porzione collinare opposta denota superfici boschive di scarso valore, di composizione eterogenea con numerose specie arboree esotiche, mal inserite e dal notevole impatto paesaggistico.

Caratteristiche insediative e produttive

Edificazione sparsa od organizzata in pochi nuclei di 2-3 edifici, tipologicamente diversificata, spesso non congrua con il contesto paesaggistico, talvolta impattante per l'uso di materiali e tipologie improprie. Vi permangono tuttavia anche alcuni edifici di interesse architettonico ed ambientale. Ordinamento colturale nelle porzioni subpianeggianti di tipo erbaceo-cerealicolo. Unità agricole marginali, generalmente di piccole dimensioni.

EDIFICABILITÀ

L.R. 11/2004 art. 44:

1. interventi edilizi destinati alla residenza (comma 4, lett. b);
2. interventi edilizi destinati a strutture agricolo-produttive (comma 4, lett. c);
3. interventi di ampliamento della casa d'abitazione esistente (comma 4, lett. a);
4. interventi di ampliamento per usi agrituristici della casa d'abitazione (comma 4 lett. a bis);
5. serre fisse ai sensi del comma 6 e della D.G.R. 172/2010;

consentiti sulla base di:

- ◆ Piano Aziendale, esclusivamente ad imprenditori agricoli titolari di azienda agricola, con iscrizione Anagrafe regionale (SISP);
 - ◆ Occupazione di almeno una unità lavorativa a tempo pieno, regolarmente iscritta nei ruoli previdenziali agricoli presso l'INPS;
 - ◆ Redditività minima definita sulla base dei parametri fissati dalla Giunta Regionale.
6. serre mobili ai sensi del comma 6 e della D.G.R. 172/2010;
 7. modesti manufatti, ai sensi del comma 5ter (art. 79, comma 46 N.T.A.).

Applicazione:

Interventi ammessi:

- ◆ ZEA/A nessun intervento ammesso;
- ◆ ZEA/B in continuità (punto 2, 3, 4), in loco (max 50 metri) (punto 7);
- ◆ ZEA/C in continuità (punto 3, 4), in loco (max 50 metri) (punto 1, 2, 6, 7);
- ◆ ZEA/E (punto 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7).

TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

Tutela

- ◆ Tutela della skyline dei contrafforti collinari: non sono ammessi interventi atti a modificare, abbassare, rettificare la linea di crinale.
- ◆ Tutela degli ambiti di risorgiva, ove è fatto divieto di trasformazione colturale diversa dal prato; la concimazione e le altre pratiche agricole dovranno essere conformi al codice di buona pratica agricola ed impedire rilasci o contatti diretti con i corpi idrici.
- ◆ Tutela dei con i visuali esistenti.
- ◆ Tutela della vegetazione arborea esistente mediante manutenzione e sostituzione degli individui deperenti. Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Riqualificazione

- ◆ Riqualificazione floristica della vegetazione boschiva esistente, con introduzione di specie locali quali querce, castagni, carpini ed altre e progressiva sostituzione delle specie esotiche e delle resinose ornamentali.
- ◆ Mantenimento dello sfalcio nei prati umidi.
- ◆ Riqualificazione floristica della vegetazione ripariale esistente mediante introduzione localizzata di specie idonee (salici, ontano nero, pioppo).
- ◆ Incentivazione all'impianto di specie planiziali (farnia, frassino maggiore, olmo, platano, aceri, carpino bianco e pioppo) nelle siepi di robinia esistenti.
- ◆ Riqualificazione e ricomposizione formale degli insediamenti con tipologie e caratteri edilizi impropri, secondo i riferimenti progettuali del Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale.

TRASFORMABILITÀ

Movimenti terra finalizzati alla coltivazione

- ◆ ZEA/A: superficie massima 5.000 mq, profondità max 50 cm.
- ◆ ZEA/B e ZEA/C: superficie massima 20.000 mq, profondità max 50 cm.
- ◆ ZEA/E: nessun limite.

Sistemazioni agrarie

- ◆ pendenza < 15% [ammessi solo ritocchino, di traverso, girapoggio],
- ◆ pendenza 15-35% [ammessi solo di traverso, girapoggio, terrazzi, gradoni, ciglioni],
- ◆ pendenza 35-60% [ammessi ciglioni raccordati, terrazze raccordate, larghezza banchina < 1,60 m],
- ◆ pendenza > 60% non ammesse.

Cambi colturali (bosco/siepi → altra coltura)

- ◆ ZEA/A: non ammessi.
- ◆ ZEA/B: non ammessi nei boschi di vecchio impianto, ammessi solo per nuovi vigneti e/o frutteti.
- ◆ ZEA/C: ammessi solo per nuovi vigneti e/o frutteti, con messa a dimora di pari superficie sottratta.
- ◆ ZEA/E: sempre ammessi, con messa a dimora di pari superficie sottratta.

Recinzioni

- ◆ ZEA/A: non ammesse.
- ◆ ZEA/B e ZEA/C: in pali di legno e rete, senza zoccolo fuori terra, finalizzate ad esigenze di allevamento comprovate da relazione agronomica.
- ◆ ZEA/E: limitate all'area pertinenziale del fabbricato, senza zoccolo fuori terra.

COMUNE DI FONTE

(PROVINCIA DI TREVISO)



PIANO DEGLI INTERVENTI

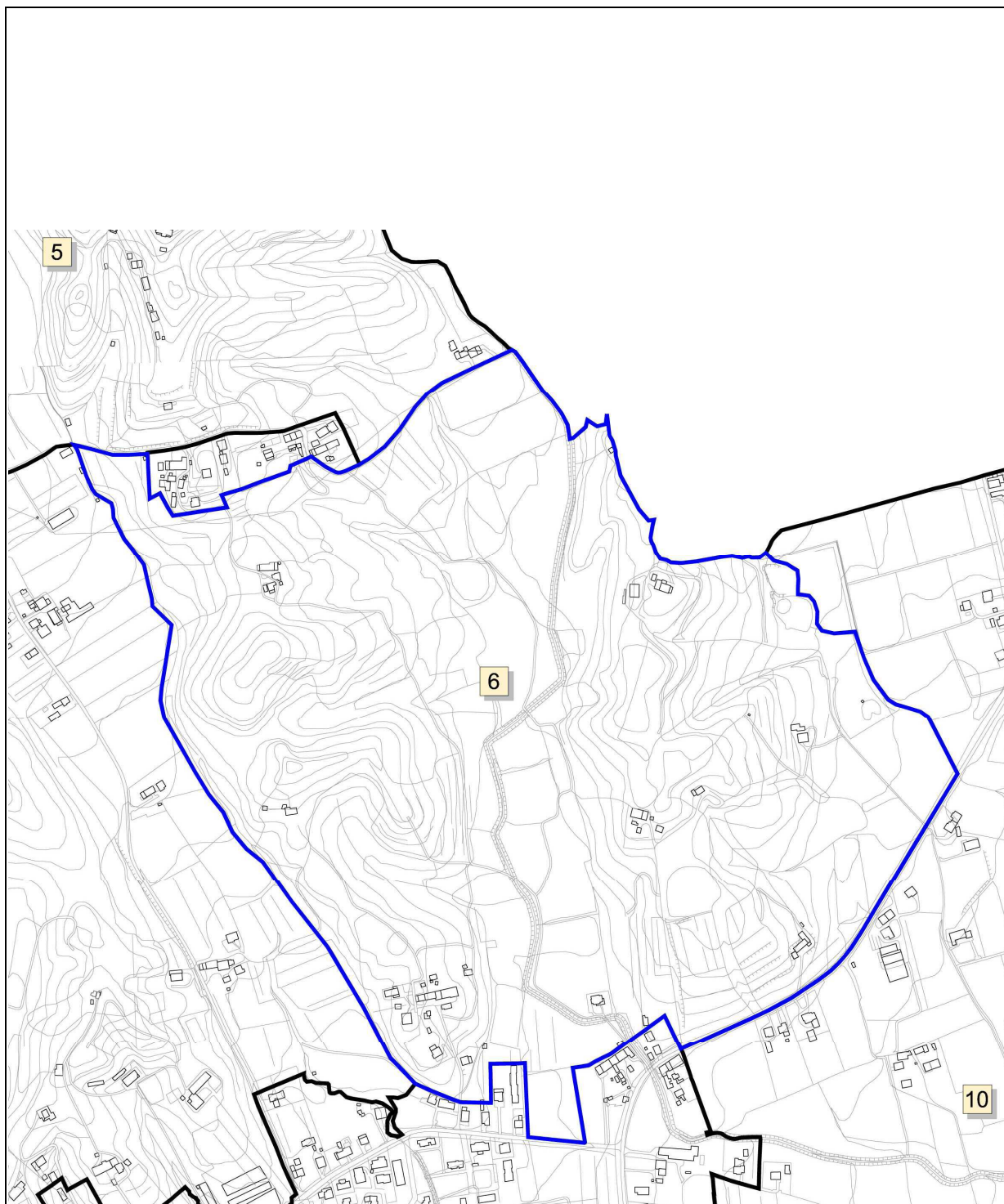
Schede ambiti agricoli

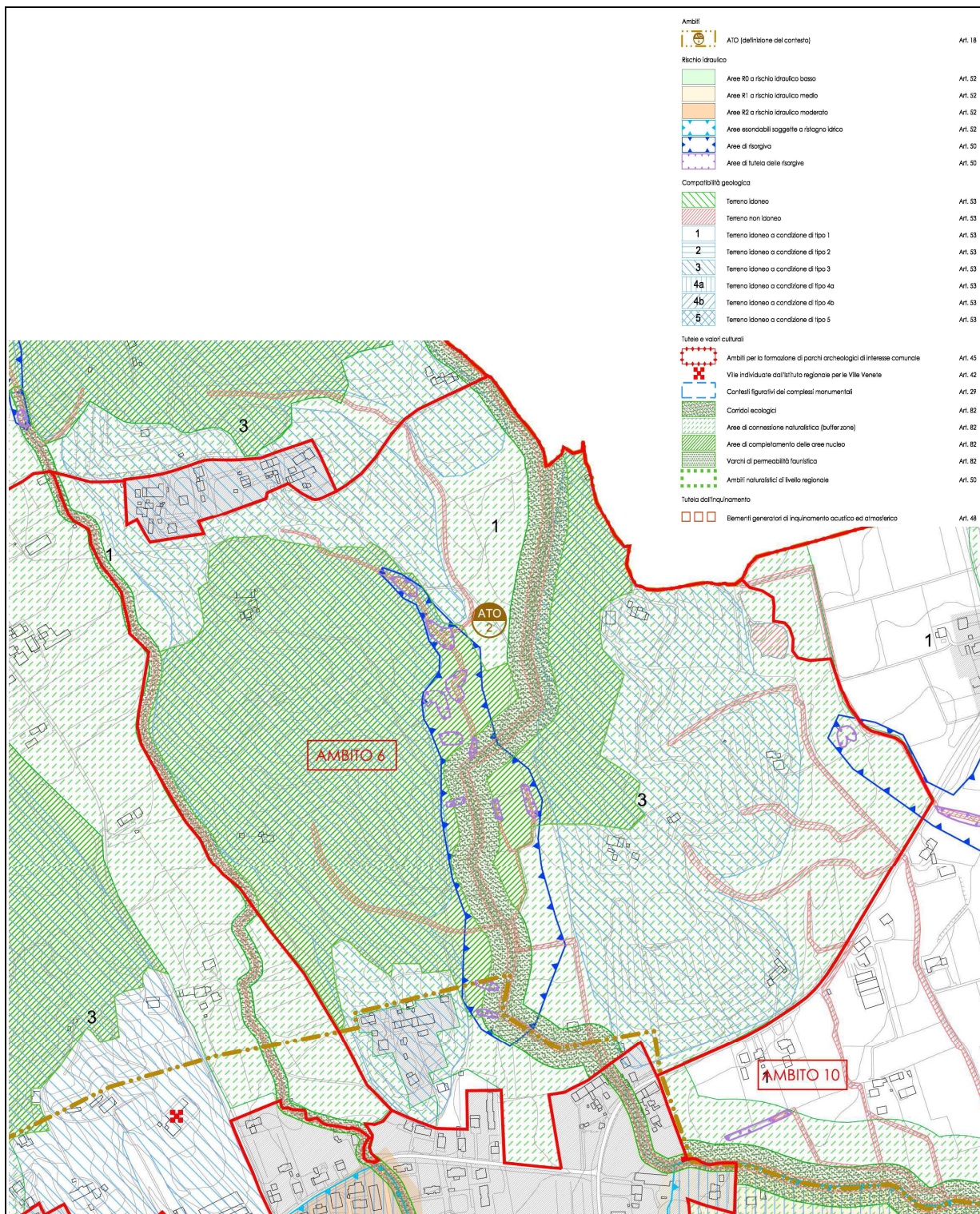
Ambito n.	06
------------------	----

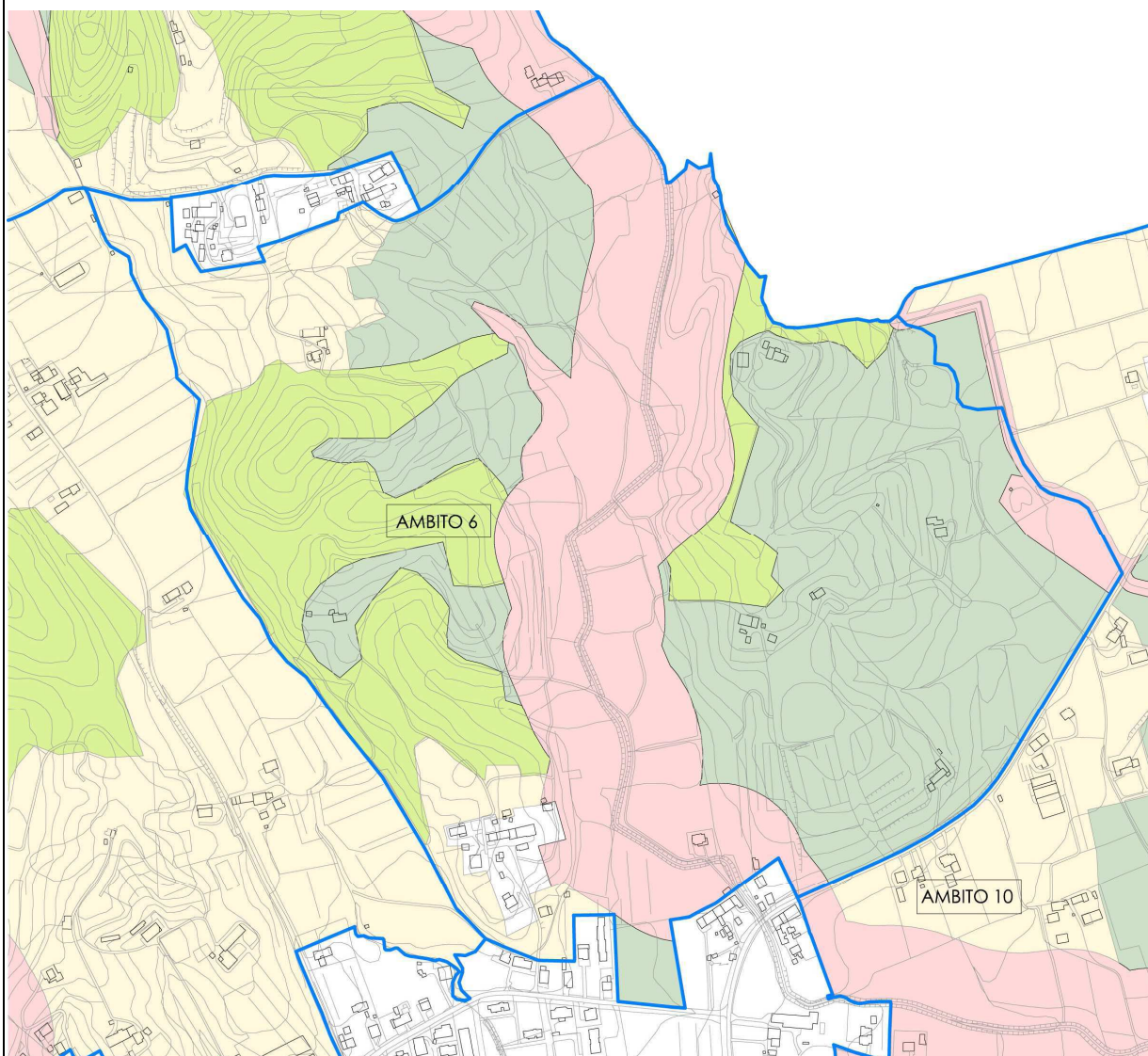
Denominazione	Forcelle
----------------------	----------

Allegati	• Identificazione ☐ C.T.R. ☐ Zonizzazione e vincoli ☐ Tutele e difesa dai rischi ☐ Aree rurali • Descrizione dell'ambito • Edificabilità ☐ L.R. 11/2004 ☐ Applicabilità • Tutela e riqualificazione • Trasformabilità
-----------------	--

IDENTIFICAZIONE







	Perimetro ambiti agricoli (numero ambito)	Art. 78
	ZEA/A - Zona agricola inedificabile	Art. 78
	ZEA/B - Zona agricola di invariante ambientale	Art. 78
	ZEA/C - Zona agricola di invariante paesaggistica	Art. 78
	ZEA/D - Zona agricola di invariante agricolo-produttiva	Art. 78
	ZEA/E - Zona agricola ad elevata frammentazione insediativa	Art. 78
	Territorio urbano	Art. 78

Aree rurali

DESCRIZIONE DELL'AMBITO

Caratteristiche morfologiche

Ambito collinare articolato che si estende dal Monte Forcelle a Staglierona, delimitato a Nord da via Boschi, ad Ovest dal rio Mardignon e a Sud da via Santa Margherita. La giacitura è variabile da fortemente acclive nella porzione propriamente collinare del M. Forcelle a prevalentemente pianeggiante, ondulato, nel fondovalle alluvionale del Rù, che segna centralmente l'ambito.

Caratteristiche ambientali

Ambito in parte agricolo ed in parte boschivo. Le colture agricole sono rappresentate principalmente da prati e seminativi. Presenti in modo significativo i vigneti, soprattutto nella parte centro meridionale collinare. Elevata la dotazione di strutture del sistema biotico (boschi, fasce boscate, siepi, filari) che dalle due aree collinari si interconnettono in corrispondenza del Rù, con formazioni ripariali tipiche, presenti anche in corrispondenza del rio Mardignon. La dominante vegetazionale è rappresentata dal bosco a dominanza di robinia, con lembi a castagneto e orno-ostrieto degradati. Presenza di numerosi corpi acquiferi di sorgiva nel fondovalle centrale.

Caratteristiche paesaggistiche

Ambito complessivamente di elevato pregio paesaggistico e ambientale. Nella porzione orientale collinare si conservano significativi con visuali verso Asolo e tutta la dorsale dei Colli. Significativo il connubio (rapporto edificio-contesto) sulla Staglierona. Sullo stesso colle si annoverano tuttavia anche aree caratterizzate da elementi vegetali detrattori (specie arboree esotiche), non compatibili con il contesto. L'ambito pianeggiante centrale conserva invece nelle componenti naturali i pregi maggiori, in connubio con alcuni manufatti di interesse architettonico ed ambientale, e scorci paesaggistici di assoluto rilievo.

Caratteristiche insediative e produttive

Edificazione complessivamente ridotta, sparsa od organizzata in nuclei di 2-3 edifici, tipologicamente diversificata, con esempi di interesse architettonico, di antica origine, ma anche con episodi di tipologia impropria ed impattante. L'ordinamento produttivo prevalente nelle parti coltivate è erbaceo-cerealicolo, minoritario ma significativo quello viticolo. Unità aziendali di grande dimensione (maggiore di 8 Ha) nella porzione orientale, di media dimensioni (4-8 Ha) in quella settentrionale.

EDIFICABILITÀ

L.R. 11/2004 art. 44:

1. interventi edilizi destinati alla residenza (comma 4, lett. b);
2. interventi edilizi destinati a strutture agricolo-produttive (comma 4, lett. c);
3. interventi di ampliamento della casa d'abitazione esistente (comma 4, lett. a);
4. interventi di ampliamento per usi agrituristici della casa d'abitazione (comma 4 lett. a bis);
5. serre fisse ai sensi del comma 6 e della D.G.R. 172/2010;

consentiti sulla base di:

- ◆ Piano Aziendale, esclusivamente ad imprenditori agricoli titolari di azienda agricola, con iscrizione Anagrafe regionale (SISP);
 - ◆ Occupazione di almeno una unità lavorativa a tempo pieno, regolarmente iscritta nei ruoli previdenziali agricoli presso l'INPS;
 - ◆ Redditività minima definita sulla base dei parametri fissati dalla Giunta Regionale.
6. serre mobili ai sensi del comma 6 e della D.G.R. 172/2010;
 7. modesti manufatti, ai sensi del comma 5ter (art. 79, comma 46 N.T.A.).

Applicazione:

Interventi ammessi:

- ◆ ZEA/A nessun intervento ammesso;
- ◆ ZEA/B nessun intervento ammesso;
- ◆ ZEA/C in continuità (punto 3, 4), in loco (max 50 metri) (punto 1, 2, 6, 7);
- ◆ ZEA/E (punto 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7).

TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

Tutela

- ◆ Tutela della skyline dei contrafforti collinari: non sono ammessi interventi atti a modificare, abbassare, rettificare la linea di crinale.
- ◆ Tutela degli ambiti di risorgiva, ove è fatto divieto di trasformazione colturale diversa dal prato; la concimazione e le altre pratiche agricole dovranno essere conformi al codice di buona pratica agricola ed impedire rilasci o contatti diretti con i corpi idrici.
- ◆ Tutela dei con visuali esistenti.
- ◆ Tutela della vegetazione arborea esistente mediante manutenzione e sostituzione degli individui deperenti. Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Riqualificazione

- ◆ Riqualificazione floristica della vegetazione boschiva esistente, con introduzione di specie locali quali querce, castagni, carpini ed altre e progressiva sostituzione delle specie esotiche e delle resinose ornamentali; recupero dei castagneti degradati.
- ◆ Incentivazione al mantenimento dello sfalcio nei prati umidi ed in quelli di collina.
- ◆ Riqualificazione floristica della vegetazione ripariale esistente sul Rù e sul Mardignon mediante introduzione localizzata di specie idonee (salici, ontano nero, pioppo).
- ◆ Creazione di percorsi di interesse naturalistico-ambientale nel fondovalle del Rù.
- ◆ Incentivazione all'impianto di specie planiziali (farnia, frassino maggiore, olmo, platano, aceri, carpino bianco e pioppo) nelle siepi di robinia esistenti.
- ◆ Riqualificazione e ricomposizione formale degli insediamenti con tipologie e caratteri edilizi impropri, secondo i riferimenti progettuali del Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale.

TRASFORMABILITÀ

Movimenti terra finalizzati alla coltivazione

- ◆ ZEA/A: superficie massima 5.000 mq, profondità max 50 cm.
- ◆ ZEA/B e ZEA/C: superficie massima 20.000 mq, profondità max 50 cm.
- ◆ ZEA/E: nessun limite.

Sistemazioni agrarie

- ◆ pendenza < 15% [ammessi solo ritocchino, di traverso, girapoggio],
- ◆ pendenza 15-35% [ammessi solo di traverso, girapoggio, terrazzi, gradoni, ciglioni],
- ◆ pendenza 35-60% [ammessi ciglioni raccordati, terrazze raccordate, larghezza banchina < 1,60 m],
- ◆ pendenza > 60% non ammesse.

Cambi colturali (bosco/siepi → altra coltura)

- ◆ ZEA/A: non ammessi.
- ◆ ZEA/B: non ammessi nei boschi di vecchio impianto, ammessi solo per nuovi vigneti e/o frutteti.
- ◆ ZEA/C: ammessi solo per nuovi vigneti e/o frutteti, con messa a dimora di pari superficie sottratta.
- ◆ ZEA/E: sempre ammessi, con messa a dimora di pari superficie sottratta.

Recinzioni

- ◆ ZEA/A: non ammesse.
- ◆ ZEA/B e ZEA/C: in pali di legno e rete, senza zoccolo fuori terra, finalizzate ad esigenze di allevamento comprovate da relazione agronomica.
- ◆ ZEA/E: limitate all'area pertinenziale del fabbricato, senza zoccolo fuori terra.

COMUNE DI FONTE

(PROVINCIA DI TREVISO)



PIANO DEGLI INTERVENTI

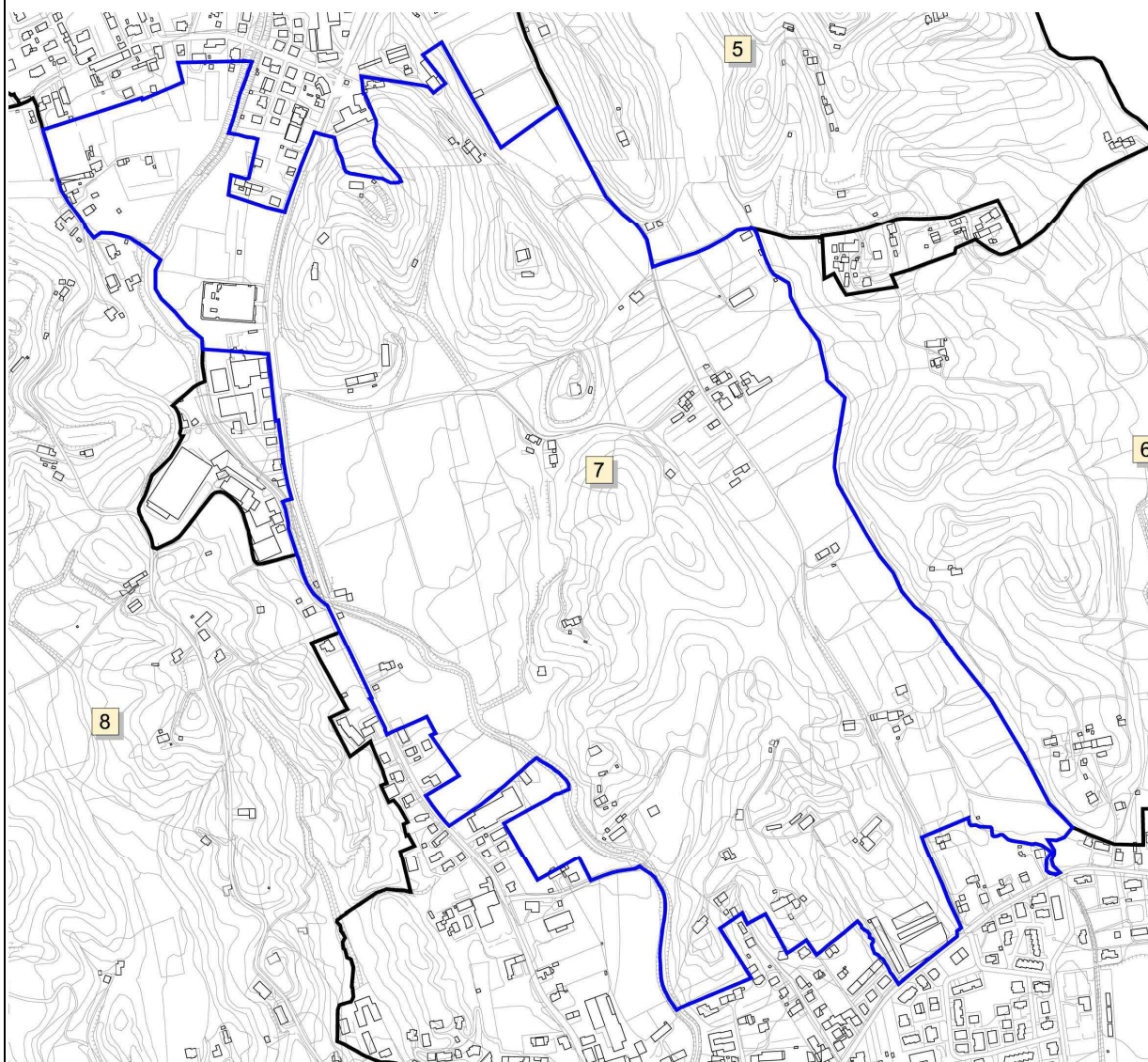
Schede ambiti agricoli

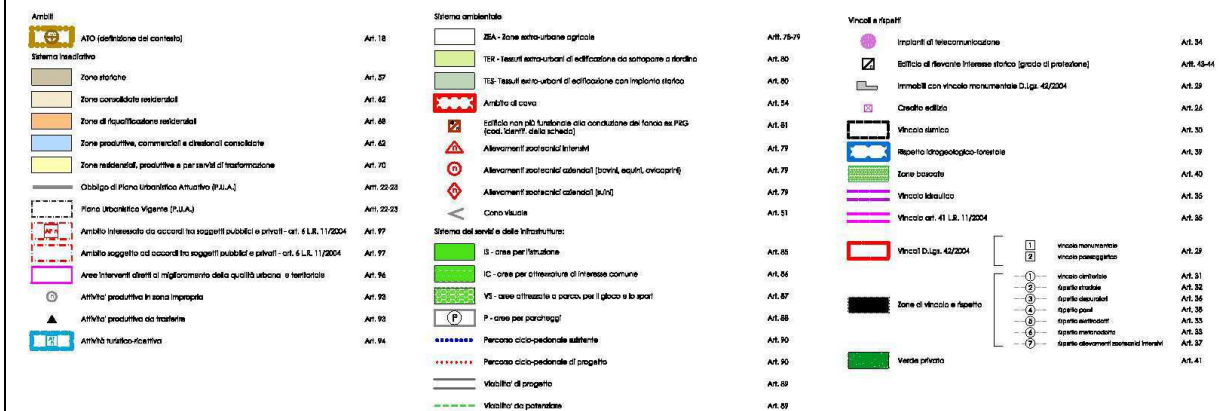
Ambito n.	07
------------------	----

Denominazione	Centro
----------------------	--------

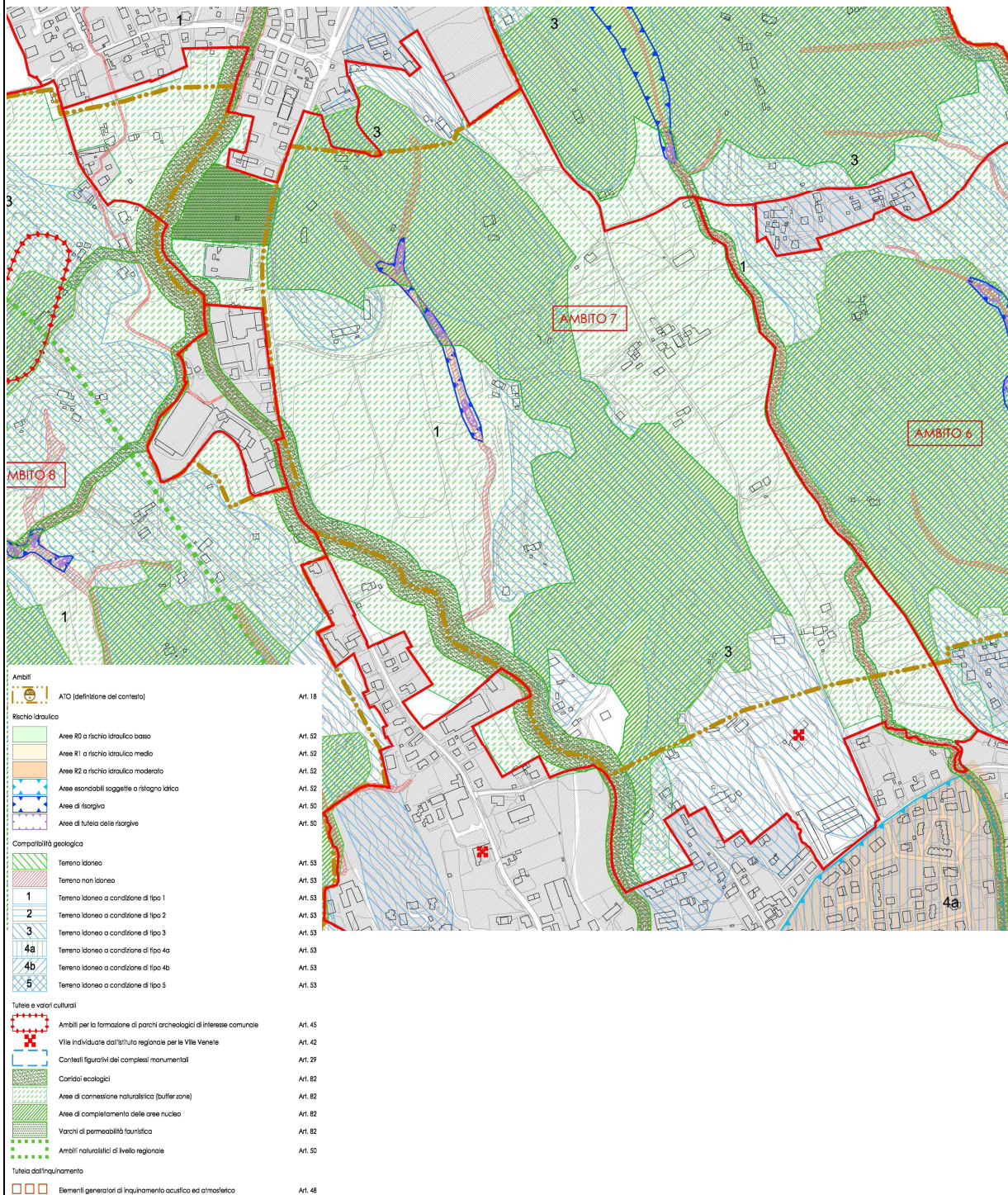
Allegati	• Identificazione ☐ C.T.R. ☐ Zonizzazione e vincoli ☐ Tutele e difesa dai rischi ☐ Aree rurali • Descrizione dell'ambito • Edificabilità ☐ L.R. 11/2004 ☐ Applicabilità • Tutela e riqualificazione • Trasformabilità
-----------------	--

IDENTIFICAZIONE

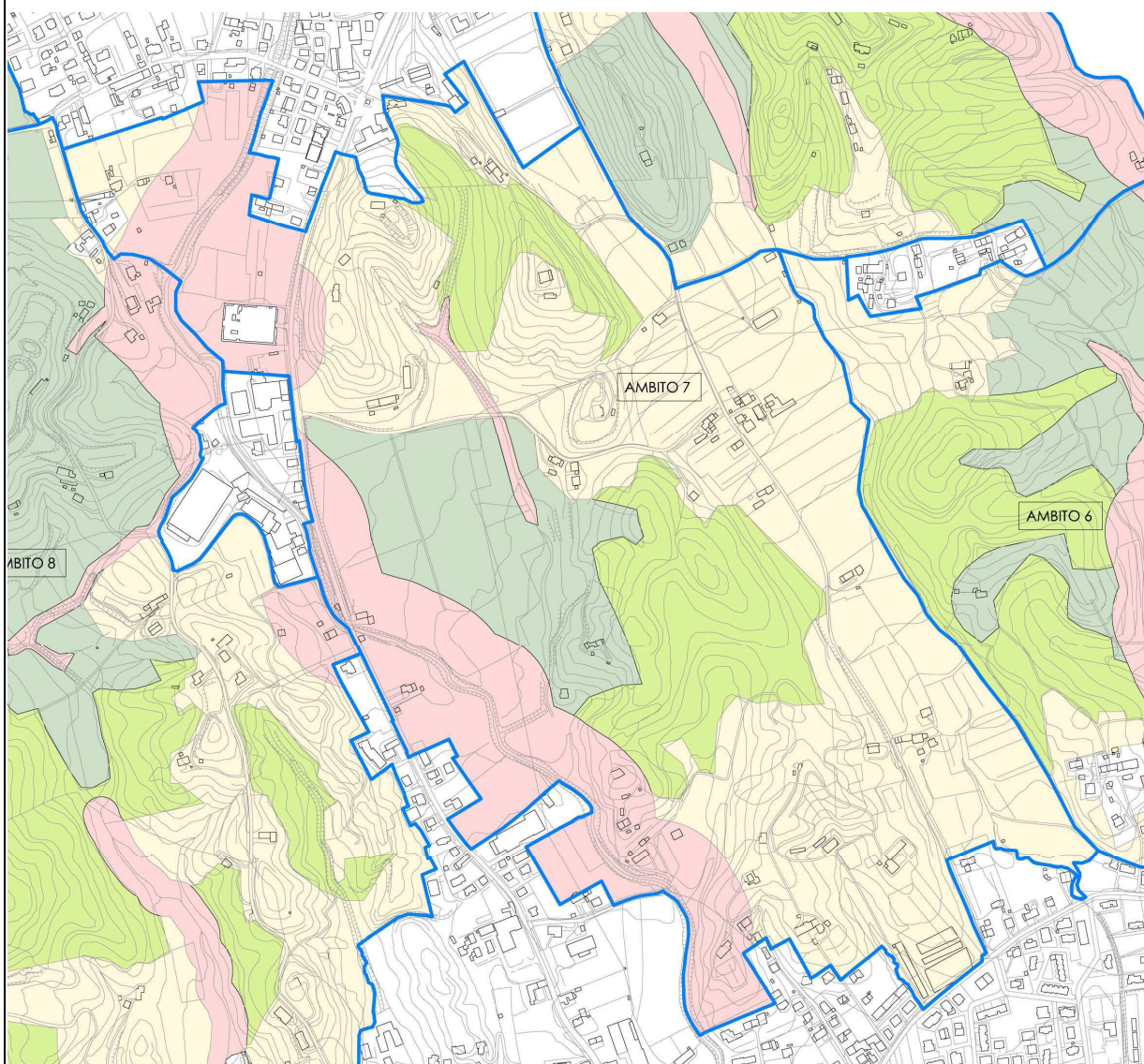




Zonizzazione e vincoli



Tutele e difesa dai rischi



	Perimetro ambiti agricoli (numero ambito)	Art. 78
	ZEA/A - Zona agricola inedificabile	Art. 78
	ZEA/B - Zona agricola di invariante ambientale	Art. 78
	ZEA/C - Zona agricola di invariante paesaggistica	Art. 78
	ZEA/D - Zona agricola di invariante agricolo-produttiva	Art. 78
	ZEA/E - Zona agricola ad elevata frammentazione insediativa	Art. 78
	Territorio urbano	Art. 78

Aree rurali

DESCRIZIONE DELL'AMBITO

Caratteristiche morfologiche

Ambito parte acclive e parte pianeggiante, occupante la porzione centrale del sistema collinare comunale. Si estende dalla periferia Sud di Fonte Alto (Malombra) al limite Nord di Onè, delimitato a Ovest dalla S.P. 20 e dal torrente Lastego e a Est dal rio Mardignon. La giacitura è variabile. Le parti collinari sono fortemente acclivi (Serraglia) quelle di fondovalle sono pianeggianti ondulate.

Caratteristiche ambientali

Ambito in parte agricolo ed in parte boschivo. Le colture agricole sono rappresentate principalmente da seminativi e prati nelle parti pianeggianti, da prati, vigneti e oliveti nelle porzioni acclivi non occupate dal bosco. Le strutture del sistema biotico sono impennate sulle due porzioni collinari (quella centrale e quella settentrionale) con formazioni boschive a dominanza di robinia e castagno, secondariamente carpino nero, unitamente alla vegetazione lineare a siepe ripariale lungo il Lastego e il Mardignon, che segnano i due fondovalle. Sul colle Serraglia sono presenti spazi a prato arborato. Presenza di corpi acquiferi di sorgiva nello stretto fondovalle ad Est del Serraglia, con vegetazione a pioppo.

Caratteristiche paesaggistiche

L'eterogeneità morfologica dell'ambito si rispecchia anche nelle caratteristiche paesaggistiche. Le porzioni pianeggianti sono significative per gli aspetti ambientali legati al connubio con i corsi d'acqua (Lastego e Mardignon) e per i caratteri di spazialità ancora presenti. Le porzioni collinari, da un lato coniugano la copertura boschiva ed i relativi margini con le sistemazioni a vigneto e prato, secondo canoni tradizionali (nella porzione meridionale), dall'altro esprimono valenze eterogenee (specie arboree esotiche), non sempre pregevoli, nell'area del Serraglia. La crescente occupazione degli spazi ed i margini insediati ai limiti dell'ambito contribuiscono ad abbassare la qualità paesaggistica complessiva, pur rilevandosi con visuali, su direttrici determinate, con scorci paesaggistici di rilievo.

Caratteristiche insediative e produttive

Edificazione ai margini esterni dell'ambito significativa, internamente in forma sparsa o in piccoli aggregati, tipologicamente diversificata. Si annoverano strutture edilizie di interesse architettonico (es. in località Malombra, villa padronale e mulino), o interessanti per il rapporto figurativo che stabiliscono con il contesto, ma anche episodi di tipologia impropria ed impattante. Presenti tre insediamenti zootecnici (due bovini da latte e uno vitelli carne bianca). Ordinamento culturale prevalente cerealicolo-zootecnico. Unità aziendali di grandi dimensioni (maggiori di 8 Ha) nella parte settentrionale dell'ambito.

EDIFICABILITÀ

L.R. 11/2004 art. 44:

1. interventi edilizi destinati alla residenza (comma 4, lett. b);
2. interventi edilizi destinati a strutture agricolo-produttive (comma 4, lett. c);
3. interventi di ampliamento della casa d'abitazione esistente (comma 4, lett. a);
4. interventi di ampliamento per usi agrituristici della casa d'abitazione (comma 4 lett. a bis);
5. serre fisse ai sensi del comma 6 e della D.G.R. 172/2010;

consentiti sulla base di:

- ◆ Piano Aziendale, esclusivamente ad imprenditori agricoli titolari di azienda agricola, con iscrizione Anagrafe regionale (SISP);
- ◆ Occupazione di almeno una unità lavorativa a tempo pieno, regolarmente iscritta nei ruoli previdenziali agricoli presso l'INPS;
- ◆ Redditività minima definita sulla base dei parametri fissati dalla Giunta Regionale.

6. serre mobili ai sensi del comma 6 e della D.G.R. 172/2010;
7. modesti manufatti, ai sensi del comma 5ter (art. 79, comma 46 N.T.A.).

Applicazione:

Interventi ammessi:

- ◆ ZEA/A nessun intervento ammesso;
- ◆ ZEA/B nessun intervento ammesso;
- ◆ ZEA/C in continuità (punto 3, 4), in loco (max 50 metri) (punto 1, 2, 6, 7);
- ◆ ZEA/E (punto 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7).

TUTELA E RIQUALIFICAZIONE

Tutela

- ◆ Tutela della skyline dei contrafforti collinari: non sono ammessi interventi atti a modificare, abbassare, rettificare la linea di crinale.
- ◆ Tutela degli ambiti di risorgiva, ove è fatto divieto di trasformazione colturale diversa dal prato; la concimazione e le altre pratiche agricole dovranno essere conformi al codice di buona pratica agricola ed impedire rilasci o contatti diretti con i corpi idrici.
- ◆ Tutela della roggia di alimentazione all'antico sistema delle attività molitorie (Malombra) con una fascia inedificabile di 10 metri dal ciglio del corso d'acqua.
- ◆ Tutela dei coni visuali esistenti.
- ◆ Tutela della vegetazione arborea esistente mediante manutenzione e sostituzione degli individui deperenti. Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Riqualificazione

- ◆ Riqualificazione floristica della vegetazione boschiva esistente, con introduzione di specie locali quali querce, castagni, carpini ed altre e progressiva sostituzione delle specie esotiche e delle resinose ornamentali; recupero dei castagneti degradati.
- ◆ Incentivazione al mantenimento dello sfalcio nei prati umidi ed in quelli di collina.
- ◆ Riqualificazione floristica della vegetazione ripariale esistente sul Lastego e sul Mardignon mediante introduzione localizzata di specie idonee (salici, ontano nero, pioppo).
- ◆ Creazione di percorsi di interesse naturalistico-ambientale a fruizione degli ambiti di risorgiva e del Mardignon.
- ◆ Incentivazione all'impianto di specie planiziali (farnia, frassino maggiore, olmo, platano, aceri, carpino bianco e pioppo) nelle siepi di robinia esistenti.
- ◆ Riqualificazione e ricomposizione formale degli insediamenti con tipologie e caratteri edilizi impropri, secondo i riferimenti progettuali del Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale.

TRASFORMABILITÀ

Movimenti terra finalizzati alla coltivazione

- ◆ ZEA/A: superficie massima 5.000 mq, profondità max 50 cm.
- ◆ ZEA/B e ZEA/C: superficie massima 20.000 mq, profondità max 50 cm.
- ◆ ZEA/E: nessun limite.

Sistemazioni agrarie

- ◆ pendenza < 15% [ammessi solo ritocchino, di traverso, girapoggio],
- ◆ pendenza 15-35% [ammessi solo di traverso, girapoggio, terrazzi, gradoni, ciglioni],
- ◆ pendenza 35-60% [ammessi ciglioni raccordati, terrazze raccordate, larghezza banchina < 1,60 m],
- ◆ pendenza > 60% non ammesse.

Cambi colturali (bosco/siepi → altra coltura)

- ◆ ZEA/A: non ammessi.
- ◆ ZEA/B: non ammessi nei boschi di vecchio impianto, ammessi solo per nuovi vigneti e/o frutteti.

- ◆ ZEA/C: ammessi solo per nuovi vigneti e/o frutteti, con messa a dimora di pari superficie sottratta.
- ◆ ZEA/E: sempre ammessi, con messa a dimora di pari superficie sottratta.

Recinzioni

- ◆ ZEA/A: non ammesse.
- ◆ ZEA/B e ZEA/C: in pali di legno e rete, senza zoccolo fuori terra, finalizzate ad esigenze di allevamento comprovate da relazione agronomica.
- ◆ ZEA/E: limitate all'area pertinenziale del fabbricato, senza zoccolo fuori terra.